

# **RASSEGNA STAMPA del 02/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-04-2010 al 02-04-2010

<b>Adnkronos:</b> <i>Terremoto: un anno dal sisma, Protezione Civile ha dato assistenza a oltre 67mila persone</i> .....	1
<b>Adnkronos:</b> <i>Terremoto: Ravenna, provincia versa 52mila euro ad Abruzzo</i> .....	2
<b>Adnkronos:</b> <i>Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia di Udine</i> .....	3
<b>Adnkronos:</b> <i>Terremoto: L'Aquila si illumina di arte con 'Re place'</i> .....	4
<b>Adnkronos:</b> <i>Terremoto: il 7 geologi a L'Aquila, dopo un anno nulla e' cambiato</i> .....	5
<b>Adnkronos:</b> <i>Terremoto: i grandi artisti del fumetto a Spoleto per l'Abruzzo</i> .....	6
<b>Agi:</b> <i>TERREMOTO: TERAMO, ANCHE MASTER IN GIORNALISMO RICORDA EVENTO</i> .....	7
<b>Avvenire:</b> <i>Verdini: intercettazioni contro Rossi</i> .....	8
<b>CittàOggiWeb:</b> <i>La protezione civile associata è una concreta realtà</i> .....	9
<b>CittàOggiWeb:</b> <i>Giornata pulizia-boschi, 6 tonnellate di rifiuti raccolti</i> .....	10
<b>Il Fattoonline.com:</b> <i>Catanzaro, vertice prefettura su dissesto idrogeologico</i> .....	11
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Pasqua, maltempo al centro-nord</i> .....	12
<b>Il Giornale dell'arte.com:</b> <i>Commissari sul viale del tramonto</i> .....	13
<b>JulieNews.it:</b> <i>Le grandi opere? Il governo non le finanzia</i> .....	14
<b>Il Manifesto:</b> <i>Quegli accordi privati per i settori pubblici</i> .....	15
<b>Il Messaggero:</b> <i>ROMA - In treno o in auto, via all'esodo pasquale. Tempo permettendo. Le previsioni del tr...</i> .....	16
<b>Il Messaggero:</b> <i>NAPOLI - Due massi di roccia si sono staccati l'altra notte, distruggendo un deposito e danneg...</i> .....	17
<b>L'Opinione.it:</b> <i>Le pizze di Fuksas</i> .....	18
<b>El Pais:</b> <i>Las clases se reanudan el lunes en Haití</i> .....	19
<b>Redattore sociale:</b> <i>Save the Children: "Vicini ai bimbi anche un anno dopo"</i> .....	21
<b>Redattore sociale:</b> <i>"Carriole" indagate, interrogazione parlamentare</i> .....	23
<b>La Repubblica:</b> <i>il sottosuolo dimenticato dal comune - luca beltrami gadola</i> .....	24
<b>La Repubblica:</b> <i>il bluff dei grandi lavori l'italia dei cantieri promessi e mai aperti - (segue dalla prima pagina)</i> .....	25
<b>La Repubblica:</b> <i>"al governo non chiediamo la luna"</i> .....	26
<b>La Stampa:</b> <i>"Haiti, tre mesi dopo Un'isola dimenticata"</i> .....	27
<b>La Stampa:</b> <i>Un palazzo in vendita per salvare il bilancio</i> .....	29
<b>La Stampa:</b> <i>Veglia, la strada aprirà a tutti</i> .....	30
<b>La Stampaweb:</b> <i>Fuksas: "Non ho offeso Bertolaso"</i> .....	31
<b>La Stampaweb:</b> <i>Pasqua con l'ombrello, via all'esodo</i> .....	32
<b>Vita non profit online:</b> <i>. Terremotato ancora il 60% delle associazioni</i> .....	33
<b>l'Unità.it:</b> <i>I sopravvissuti del terremoto: "Vogliamo rispetto"</i> .....	34
<b>marketpress.info:</b> <i>TERREMOTO IN ABRUZZO: A META' APRILE ZONA FRANCA AD ESAME CIPE</i> .....	35

***Terremoto: un anno dal sisma, Protezione Civile ha dato assistenza a oltre 67mila persone***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 20:09

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 1 apr. - (Adnkronos) - Terremoto un anno dopo, questi i numeri della 'macchina' di interventi e soccorso della Protezione civile: ha dato assistenza a 67.459 persone di cui 35.690 ospitate nelle tendopoli e 31.769 in case e hotel privati, fatto verifiche su 72.855 edifici pubblici e privati e consegnato 4.449 appartamenti del Piano case, dando in questo modo una sistemazione fissa a circa 15mila persone, con un impegno complessivo pari a 2.700.000 ore di lavoro. Sono alcuni dei risultati raggiunti dal Dipartimento della Protezione Civile a un anno dal terremoto che ha devastato L'Aquila e i comuni della provincia. Il 15 settembre 2009 il Piano Case e' stato integrato con ulteriori edifici antisismici che dai 150 previsti ha portato il numero complessivo a 185 per un costo complessivo di 792 milioni di euro.

***Terremoto: Ravenna, provincia versa 52mila euro ad Abruzzo***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 15:53

commenta 0 vota 1 invia stampa

Ravenna, 1 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Continua l'impegno delle istituzioni emiliano-romagnole e della provincia di Ravenna nei confronti dei territori colpiti dal sisma -commenta l'assessore provinciale alla protezione civile Eugenio Fusignani- un impegno che ci ha visti in prima fila, operando direttamente nei campi d'accoglienza sia con i volontari del coordinamento provinciale della protezione civile sia con i tecnici del servizio protezione civile della provincia. I rapporti di fattiva collaborazione instaurati con le istituzioni aquilane e quelli personali con le popolazioni colpite hanno creato un legame che non si esaurirà con la fine dell'emergenza perché, al di là dei trionfalismi di regime, la situazione in Abruzzo resta difficile se non disperata come nel caso del centro storico de L'Aquila".

***Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia di Udine***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 18:40

Udine - (Adnkronos) - Non ha provocato danni e la Protezione Civile regionale non ha ricevuto nessuna segnalazione

commenta 0 vota 1 invia stampa

Udine, 1 apr. (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 2.6 della scala Richter e' stata registrata alle ore 14.52 in Friuli dal Ogs - Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale di Trieste. L'epicentro e' a 2 chilometri di profondita' nel Comune di Drenchia (Udine). Il lieve terremoto non ha provocato danni e la Protezione Civile regionale non ha ricevuto nessuna segnalazione.

***Terremoto: L'Aquila si illumina di arte con 'Re place'***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 15:49

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 1 apr. - (Adnkronos) - L'Aquila si illumina di arte. Dopo una anno dal sisma, il capoluogo abruzzese sara' protagonista assoluto di "Re\_place: il buio e' singolare, le luci (anche) plurali", la manifestazione, presentata oggi all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in programma proprio la notte tra il 5 e il 6 aprile. L'obiettivo e' quello di "accendere" il centro storico della citta', puntando i riflettori sui luoghi e gli spazi vittime del terremoto, attraverso installazioni urbane luminose, affidate all'artista Mario Ario' con la collaborazione dei giovani dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

***Terremoto: il 7 geologi a L'Aquila, dopo un anno nulla e' cambiato***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 20:08

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 1 apr. - (Adnkronos) - "A distanza di un anno dal terremoto nulla e' cambiato ne' in termini di organizzazione delle strutture regionali ne' in termini di normative a favore di una maggior sicurezza". Così' il presidente dell'Ordine dei geologi dell'Abruzzo, Nicola Tullo, commenta il primo anniversario del sisma che colpì la regione il 6 aprile del 2009. E, in occasione della ricorrenza, il 7 aprile a L'Aquila i presidenti degli Ordini regionali dei geologi terranno una conferenza stampa proprio per tirare un primo bilancio.

***Terremoto: i grandi artisti del fumetto a Spoleto per l'Abruzzo***

ultimo aggiornamento: 01 aprile, ore 15:50

commenta 0 vota 1 invia stampa

Spoletto, 1 apr. - (Adnkronos) - I piu' grandi autori del fumetto a Spoleto per l'Abruzzo. Milo Manara , Nick Park , Philippe Druillet , Bruno Bozzetto, Tanino Liberatore, Vittorio Giardino , sono solo alcuni dei nomi che hanno risposto all'appello dello scrittore e sceneggiatore Vincenzo Cerami, Assessore alla Cultura di Spoleto, che chiedeva loro di esprimere affetto e solidarieta' alle comunita' abruzzesi colpite dal terremoto, offrendo uno o piu' esemplari originali della loro opera, per contribuire alla ricostruzione dei siti storici distrutti dalla calamita'.



***TERREMOTO: TERAMO, ANCHE MASTER IN GIORNALISMO RICORDA EVE NTO***

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Teramo, 1 apr. - Anche gli allievi del Master in Giornalismo dell'Universita' degli Studi di Teramo hanno voluto dedicare ampio spazio al ricordo del sisma che il 6 aprile scorso ha colpito il capoluogo abruzzese. Uno Speciale sul terremoto di L'Aquila, infatti, andra' in onda domani alle ore 13.00 su GrCampus, la rubrica radiofonica del Master trasmessa dall'emittente di Ateneo RadioFrequenza (102 Fm), mentre un approfondimento occuperà il primo numero di Monitor TV, la nuova testata web del Master in Giornalismo, on line dal 6 aprile prossimo all'indirizzo [www.monitortv.it](http://www.monitortv.it). Il Tg web si inserisce nelle altre iniziative editoriali della Scuola di Giornalismo: per la radiofonia, oltre a GrCampus, il Master produce anche il programma settimanale Interferenze. Per la carta stampata, invece, gli allievi pubblicano Monitor, un periodico di attualita', costume e approfondimento distribuito dall'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo, il cui ultimo numero in uscita in questi giorni - dal titolo "L'Abruzzo sommerso" - dedica un approfondimento al dopo terremoto, raccontando il primo anno di vita di una bimba nata mentre la terra tremava.

Il Master biennale in Giornalismo dell'Universita' degli Studi di Teramo, alla sua seconda edizione, e' tra quelli riconosciuti dall'Ordine nazionale dei Giornalisti per l'accesso diretto agli esami per giornalista professionista. Il Master, diretto dal preside della Facolta' di Scienze della comunicazione, Francesco Benigno, prevede 400 ore di lezioni d'aula e 600 ore di attivita' di laboratorio. I laboratori, che producono le testate, sono diretti dal giornalista Rai Fabrizio Masciangioli. (AGI) Com/Ett

***Verdini: intercettazioni contro Rossi***

CRONACA

01-04-2010

DA ROMA

Tra Verdini e Rossi volano espressioni colorite. Mentre la maggioranza accelera la riforma per il giro di vite sulle intercettazioni, il coordinatore del Pdl attacca il neogovernatore Pd diffondendo testi di intercettazioni della procura di Prato su presunti tentativi di pressione di Enrico Rossi sul Consiglio di Stato, tesi a condizionare un ricorso contro la pronuncia del Tar sulla gara per gli ospedali a Massa, Prato, Lucca e Pistoia.

Denis Verdini parla di testi recapitatigli in forma anonima, una memoria difensiva dei Consorzi Toscana Salute ed Etruria, parti civili in un processo del 2007 contro funzionari delle Asl, poi assolti. «Chiaro il tentativo di influenzare surrettiziamente l'orientamento di un organo giurisdizionale come il Consiglio di Stato. Anche se poi non è emerso alcun rilievo penale ammette Verdini emerge la scorrettezza istituzionale dell'assessorato alla Sanità» allora guidato da Rossi. «Verdini ha cercato di inquinare la campagna elettorale con sospetti sul mio conto risponde il neogovernatore con un documento che una persona seria cestinerebbe». Ed è «davvero ridicolo che Verdini, accusato di uno dei reati più infamanti, quello di corruzione (nell'inchiesta su appalti e protezione civile, ndr) usi un documento di parte ricusato dalla magistratura».

È polemica tra il coordinatore del Pdl e il neopresidente della Regione Toscana **Denis Verdini (Ansa)**

***La protezione civile associata è una concreta realtà***

01 Aprile 2010

Arluno Sì, l'incontro pubblico che si è tenuto l'altro mercoledì nella sala consiliare con la partecipazione dei sindaci di Vanzago, Pregnana a Arluno ha sancito la nascita del gruppo. Certo per diventare operativa a tutti gli effetti bisognerà aspettare la fine dell'anno, poiché occorrerà fare il corso per formare i volontari. Tuttavia nel frattempo è operativa quella già esistente di Pregnana. Il corso si terrà probabilmente a settembre nel centro civico di Rogorotto, dato che fra maggio e giugno si pensa di completare la raccolte delle adesioni.

Il prossimo incontro per definire gli ultimi dettagli è in programma il 9 aprile in Vanzago. Le premesse per l'avvio del corpo, denominato "Protezione civile Arluno, Pregnana, Vanzago", sono state costituite per cui è solo questione di tempo. Comunque sia nel corso della riunione che domenica scorsa in occasione del mercatino sono state raccolte diverse iscrizioni.

"Si tratta -ha detto il sindaco Luigi Losa- di un tassello di un progetto molto più grande per la tutela e la sicurezza del territorio. L'iniziativa è stata immaginata in modo che la protezione civile collabori con i carabinieri e la polizia locale interagisca con l'Arma. Inoltre la videosorveglianza sarà messa in rete per dare anche la possibilità ai carabinieri di avere sotto osservazione il territorio. Un progetto pilota per un territorio di oltre 25.000 abitanti".

Intanto domenica scorsa la protezione civile con la sezione cinofila ha dato vita in piazza del Popolo a un'esibizione di ubbidienza, ricerca.

D.V.

***Giornata pulizia-boschi, 6 tonnellate di rifiuti raccolti***

01 Aprile 2010

Busto Garolfo E' stato di circa 6 tonnellate il bilancio dei rifiuti raccolti domenica scorsa nelle campagne di Busto Garolfo in occasione della giornata dedicata alla pulizia dei boschi promossa dal gruppo Federcacciatori ed Ekoclub in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Protezione Civile. L'operazione "bosco pulito" è iniziata di buon mattino grazie ad una giornata veramente promettente sotto l'aspetto meteo. I circa 50 partecipanti armati di scope e guanti, hanno provveduto alla pulizia delle campagne che circondano il territorio bustese raccogliendo ben 5 carri di immondizia. Tra i rifiuti il necessario per allestire una vera e propria casa con tanto di elettrodomestici, materassi, televisioni, rottami di biciclette, frigoriferi, pneumatici ed ogni sorta di rifiuti, letteralmente abbandonati lungo i bordi delle strade oppure in aperta campagna.

All'iniziativa che ha coinvolto una cinquantina di persone, ha preso parte anche il primo cittadino Angelo Pirazzini che insieme all'assessore all'Ecologia , Luigi Cardani, ha collaborato con i volontari alla raccolta del "pattume" locale. "Noi cacciatori con gli amici del Ekoclub International – ha dichiarato il Presidente Garavaglia Emilio- siamo particolarmente sensibili al rispetto e alla conservazione dell'ambiente. Per noi è naturale curarci della protezione delle aree agricole e boschive dall'invasione dei rifiuti di ogni genere.

Abbiamo organizzato con l'Amministrazione Comunale di Busto Garolfo questa giornata per ripulire alcune zone boscate del territorio comunale e soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare i cittadini, in favore di una maggior cura delle campagne che circondano il perimetro abitato."

Soddisfatto dell'iniziativa anche l'assessore all'Ecologia "E' stata un'iniziativa molto importante per il territorio del bustese – ha confermato Cardani - una maggiore sensibilità a queste problematiche ci permetterà in futuro di affrontare meglio anche la questione dei rifiuti. L'inciviltà di qualcuno si combatte anche con la civiltà di molti e quella di domenica è stata la dimostrazione che a prevalere è sempre e comunque la buona educazione".

A conclusione della mattinata presso il parco comunale di Via Mazzini la Proloco ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

Piemme

***Catanzaro, vertice prefettura su dissesto idrogeologico***

Scritto da Redazione

Giovedì 01 Aprile 2010 15:54

CATANZARO – L'emergenza, relativa al grave dissesto idrogeologico in provincia di Catanzaro è stata oggetto di un vertice in Prefettura, convocata da Prefetto Giuseppina Di Rosa, al quale ha partecipato il Sindaco di Catanzaro, Rosario Olivo. A riferirlo una nota dello stesso Comune. In particolare, spiega la nota, si è fatto il punto sullo stato degli interventi nella zona di Janò, nel capoluogo, e nel comune di Gimigliano, dove si registrano le situazioni più difficili. Oltre al Sindaco e al Prefetto, hanno partecipato all'incontro, tra gli altri, l'assessore alla Gestione del territorio di Catanzaro, Nicola Sabatino Ventura, Pasquale Versace, componente della Commissione Nazionale Grandi Rischi, il segretario generale dell'Autorità regionale di bacino, Giovanni Ricca, tecnici comunali, i vertici della Polizia urbana, il sindaco di Gimigliano, Massimo Chiarella, il comandante del presidio militare, Liborio Volpe, Bruno Cundari, del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Giovanni Gullà, del Cnr, rappresentanti della Protezione Civile regionale, del Genio civile e della Provincia. Nello specifico, relativamente alla situazione di Janò-Rumbolotto di Catanzaro, si è fatto riferimento all'esame statico di alcune abitazioni evacuate, che potrebbero essere riconsegnate ai proprietari. "Il Comune - ha spiegato il sindaco Olivo - valuterà se consentire o meno il rientro sulla base degli elementi emersi nella riunione, tenendo sempre presente la sicurezza delle persone, che è la priorità delle istituzioni".

*Pasqua, maltempo al centro-nord*

articolo di giovedì 01 aprile 2010

di Redazione

Via al maxi-esodo di Pasqua. Ma sarà un fine settimana a forte rischio pioggia e temporali al centro nord, mentre il sud dovrebbe festeggiare con il sole

Roma - Sarà un fine settimana di Pasqua a forte rischio pioggia e temporali al centro nord, mentre il sud dovrebbe festeggiare con il sole o, al più, con qualche velatura del cielo. La situazione generale è caratterizzata da "spiccata instabilità", secondo quanto rileva il servizio meteo della Protezione civile, a causa del passaggio di una perturbazione proveniente da ovest. Per la Pasquetta del lunedì, ancora è presto per previsioni certe, si sottolinea, ma la tendenza è a un'instabilità generale, in particolare nel settentrione, con qualche probabilità di un coinvolgimento anche del sud.

Continua il maltempo In sostanza, mancherà per tutte queste vacanze pasquali l'alta pressione che, di solito, assicura il bel tempo. Il maltempo sta interessando in queste ore le regioni settentrionali. Le piogge si segnalano soprattutto sulla parte occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. Nelle prossime ore, la perturbazione si estenderà al nord est, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e alle regioni centrali e a quelle tirreniche e nord appenniniche. La situazione al nord resterà invariata domani: sulle Alpi sono previste anche nevicate moderate, localmente abbondanti, sui rilievi orientali al di sopra dei 1100-1300 metri. Venti forti occidentali e sud-occidentali con raffiche di burrasca soprattutto su Liguria, Toscana e Sardegna. Forti al centro sud, sui versanti tirrenici. Mari mossi o agitati. Giovedì e venerdì, il tempo resterà instabile, con qualche rovescio, soprattutto sul Triveneto, mentre sarà variabile sulle altre zone, con la comparsa del sole, anche se non sono esclusi brevi rovesci temporaleschi soprattutto sulle aree più interne, in particolare Umbria, Marche e anche Lazio. Il vento dovrebbe attenuarsi notevolmente.

Pasqua sotto la pioggia Sabato, si prevede un nuovo peggioramento al nord ovest, mentre al sud, sottolineano i meteorologi della Protezione civile, ci possiamo aspettare una maggiore stabilità con possibili velature del cielo. Domenica, giorno di Pasqua, il maltempo interesserà probabilmente il nord ovest, le regioni del centro Italia e la Sardegna. Bel tempo su tutto il resto del meridione, dove dovrebbe splendere il sole. La tendenza per il lunedì di Pasquetta vede ancora tempo perturbato al nord, più stabilità al sud Italia. In generale, il clima del periodo è quello tipico del mese di marzo. I valori delle temperature sono nella norma, primaverili, senza punte di tepore eccessive. Il termometro sarà di qualche grado superiore al sud rispetto al nord, dove non si osservano particolari escursioni delle temperature.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

*Commissari sul viale del tramonto*

Notizie

Roma

Lo scandalo degli appalti alla Protezione civile ha demolito la «strategia dei commissari», un sistema di interventi a effetto mediatico per dimostrare efficienza, ma che può sgretolare la struttura del Ministero roma. Sotto i colpi dello scandalo appalti alla Protezione civile si sta sfaldando la «strategia dei commissari» inventata dal Ministero per i Beni culturali (cfr. lo scorso numero, p. 1). Dei quattro commissari dei luoghi simbolo del patrimonio artistico italiano, Elisabetta Fabbri (Nuovi Uffizi di Firenze) si è dimessa (cfr. box qui sotto); Marcello Fiori (Pompei) ha ricevuto comunicazione da Bondi della scadenza definitiva il 30 giugno. Restano i commissari per l'area archeologia di Roma e per la Grande Brera a Milano.

Le dimissioni di Elisabetta Fiori, commissario agli Uffizi, sono conseguenza dell'inchiesta sulla corruzione negli appalti della Protezione civile che manda in carcere il «soggetto attuatore» per i lavori dei Nuovi Uffizi, Mauro Della Giovampaola. Mentre proseguono i lavori, il Ministero interviene, ma la strategia è incerta. In un primo tempo decide di confermare il commissario, anzi di ampliarne i poteri assegnati pochi mesi prima (27 novembre 2009): Elisabetta Fabbri non è coinvolta direttamente nell'inchiesta. Viene dunque approvata la complessa ordinanza di Protezione civile (la n. 3854) del Presidente del Consiglio. È il 3 marzo 2010. Più poteri alla stessa Fabbri che nominerà nuovi «soggetti attuatori» (uno o più), disporrà in esclusiva di una contabilità speciale (prima spettava al «soggetto attuatore»), potrà utilizzare personale del Comune, delle strutture periferiche dello Stato, dell'Iscr, della Protezione civile e molto altro. Poteri da grave emergenza, insomma, anche se la incongrua motivazione della nuova ordinanza (come della precedente del 2009) è la necessità di «ulteriori disposizioni» dedicate al «grande evento Anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia» per il quale il commissario deve «pianificare, preparare e organizzare gli interventi e le iniziative finalizzate alle celebrazioni».

Il problema del commissario agli Uffizi sembra risolto, ma due giorni dopo (5 marzo) Bondi smentisce l'ordinanza presidenziale: chiede la revoca del commissario per «rendere possibile da parte della magistratura il pieno accertamento dei fatti oggetto di un'inchiesta giudiziaria» anche se precisa che «si riferiscono a un periodo antecedente al commissariamento». È l'improvviso esonero dell'architetto Fabbri e di tutta la sua squadra dei Nuovi Uffizi. La strana cronologia di queste mosse trova una conclusione paradossale: il 15 marzo il commissario Fabbri non aspetta la revoca (ci vorrebbe un'altra ordinanza) e si dimette, ma il giorno dopo la «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'ordinanza 3854, quella del 3 marzo che la conferma nel ruolo e amplia i suoi poteri.

A Pompei il commissario ha i giorni contati. Marcello Fiori, che aveva presentato a dicembre un mega piano di interventi (40 milioni di euro) per il 2010, sa che dovrà lasciare alla scadenza del 30 giugno. Nello stesso comunicato del 5 marzo con il quale ha chiesto la revoca del commissario agli Uffizi, Bondi ha azzerato anche quello di Pompei.

Restano al loro posto il commissario all'archeologia romana, Roberto Cecchi, e quello alla Grande Brera, Mario Resca. Ma il caso è un po' diverso: si tratta di nomine «politiche» (ordinanze di Protezione civile della Presidenza del Consiglio) ma per due alti dirigenti del Mibac. Il loro incarico si svolge «in casa» e come Soprintendente all'archeologia romana è stato nominato uno specialista autorevole come Giuseppe Proietti. Un segnale di normalità.

La «strategia dei commissari» sembra al tramonto: si è rivelata una soluzione fragile e poco adatta ai tempi lunghi della tutela e della conservazione. Nominati per far fronte con i loro poteri straordinari a Soprintendenze esangui e a volte inaffidabili anche perché povere di uomini e mezzi, i Commissari non hanno risolto i problemi. Dopo le inchieste sulla corruzione, la Protezione civile con i suoi «grandi eventi» non è più un rifugio e il Ministero non ha ancora un vero piano alternativo, di largo respiro, per recuperare l'efficienza del sistema dei beni culturali e arrestare il degrado delle Soprintendenze.

© Riproduzione riservata

di Edek Osser, da Il Giornale dell'Arte numero 297, aprile 2010

***Le grandi opere? Il governo non le finanzia***

01/04/2010, ore 12:37 - Grido d'allarme dell'Ance sul grande bluff delle cifre

di: Antonio Rispoli

ROMA - Spesso in TV si sentono i membri del governo Berlusconi dire che loro hanno fatto le grandi opere, questo e quest'altro. Ma quanto è stato stanziato per questi lavori? Ce lo dice l'Associazione nazionale costruttori edili, che è la prima interessata in questo campo. Nel 2009 non sono stati stanziati gli 11,2 miliardi promessi nella Finanziaria, ma solo 6,6 miliardi, con un calo superiore all'8% rispetto al 2008, dopo il calo del 2008 di un ulteriore 5%. Ma anche questa cifra è meno importante di quella che sembra. Infatti un miliardo è servito per finanziare lavori già avviati come il Mose; altri 1,3 miliardi al Ponte di Messina, altri 2,2 miliardi ad opere per cui non esiste neanche il bando di gara. Insomma, tra una cosa e l'altra, per gli investimenti pubblici nuovi sono stati stanziati solo 200 milioni di euro. Una inezia.

Per non parlare poi delle piccole opere, come riparazione delle strade e prevenzione degli smottamenti. Già per il 2009 erano stati stanziati solo 800 milioni, una cifra ridicola rispetto agli 8 miliardi stanziati da Zapatero e ai 5,6% stanziati da Sarkozy in Spagna e Francia. Ma di questi in realtà se sono stati utilizzati realmente solo una ventina. L'unico settore che non ha avuto tagli è stato quello penitenziario, che ha avuto un miliardo come era stato promesso. Nel settore dell'edilizia scolastica, per il 2009 era stato promesso un miliardo, ma sono stati stanziati solo 234 milioni. Stendiamo un velo pietoso sugli stanziamenti per gli interventi per il riassetto idrogeologico: era stato promesso un miliardo per il 2009 e non si è visto un centesimo.

Mentre aumenta la quantità di appalti che vengono sottratti al meccanismo del bando di gara, data la sempre maggiore quantità di denaro data alla Protezione Civile: nel 2006 gli appalti dati a trattativa privata erano meno del 5%, nel 2008 sono arrivati quasi al 9%; e la tendenza è di continuo aumento



*Quegli accordi privati per i settori pubblici*

PRIVATIZZAZIONI Dal '92 a oggi

Andrea Palladino

I fili della storia a volte giocano brutti scherzi. C'è un nodo ancora irrisolto della breve e intensa stagione di tangentopoli: cosa nascondeva il sistema delle tangenti? È ormai tutto - o quasi - chiaro sul versante della corruzione dei partiti, conosciamo migliaia di atti sulle maxitangenti, ricordiamo come storia patria gli interrogatori dei politici, che balbettavano verità più o meno imbarazzanti davanti ai magistrati di Milano. Manca all'appello, però, una buona fetta di questa storia, ovvero il ritratto della classe industriale italiana. Ed è una storia strettamente legata alle privatizzazioni - che partono proprio nel 1994 - prima fra tutte quelle dell'acqua.

Si chiamavano - o forse di chiamano ancora? - «accordi di mutua assistenza». Veri e propri protocolli per la divisione del mercato italiano, dai rifiuti ai servizi ambientali, rimasti in sostanza segreti ancora oggi. Nel pieno di tangentopoli ne emerse uno che fece scalpore, anche se nessuna indagine fu aperta dalla procura di Milano. Si tratta di 19 pagine, datate 30 giugno 1988, un documento articolato in 17 punti con riportate quattro sigle: Bd, Me, Sap e Oce. Quattro gruppi industriali che hanno gestito per più di un decennio il mercato dei servizi ambientali in Italia, sistema idrico integrato compreso. Nelle premesse l'oggetto dell'accordo segreto è chiarissimo: «Le parti concordano che lo scopo del presente accordo supera la logica dell'acquisizione quotidiana delle quote di lavoro necessario a garantire la continuità alle aziende ed anche quella della semplice partecipazione alle gare d'appalto, per le quali ognuna delle parti è perfettamente in grado di operare in totale autonomia». Ovvero un accordo per «coordinarsi sul piano tecnico e commerciale», anche di fronte a gare ad evidenza pubblica.

Raccontano alcuni consulenti d'azienda che all'epoca lavoravano per i grossi gruppi - mantenendo un assoluto anonimato - che questo tipo di accordo era la prassi normale. Spartirsi il mercato, creare una «mutua assistenza», programmare in anticipo chi vince e chi perde. Qualcosa che ricorda tanto da vicino il sistema della cricca cresciuta attorno alla protezione civile.

Il documento scoperto dagli investigatori in una delle tante perquisizioni del 1992 definisce che tipo di affari entravano negli accordi di mutua assistenza: impianti di produzione di acqua potabile, depurazione e gli impianti di trattamento dei rifiuti (di ogni tipo, inclusi quelli pericolosi). E i clienti all'epoca erano le pubbliche amministrazioni, i Comuni che gestivano il sistema idrico, i consorzi delle municipalizzate, le regioni e le società miste pubblico-private. Il sistema di condizionamento del mercato che tangentopoli ha descritto riguardava dunque anche quei servizi che dopo poco sarebbero stati privatizzati. E se è vero che la gestione pubblica spesso non ha funzionato, questo è accaduto anche grazie a quelle stesse aziende che da fornitori si sono trasformate - negli anni dopo tangentopoli - in gestori.

Il 1994 con la legge Galli è l'anno orribile della privatizzazione dell'acqua. Viene introdotta la possibilità di affidare la gestione del sistema idrico integrato a società private o miste. Ci vorranno quattro anni prima che partano la prima gara e il primo affidamento, quello dell'ambito idrico di Arezzo. Anni che hanno consentito alle multinazionali di scendere in Italia e di creare le alleanze strategiche con le italianissime aziende che fino ad allora avevano fornito i servizi ambientali agli enti locali. Non sappiamo quanto abbiano pesato gli «accordi di mutua assistenza», ma guardando la cartina degli Ato appare evidente come la privatizzazione sia avvenuta attraverso una ripartizione geografica - e in buona parte politica - precisa. In questo senso un indizio importante lo ha fornito l'antitrust, che ha sanzionato due anni fa Acea e Suez per un accordo che avrebbe condizionato il mercato idrico toscano. La sentenza è stata rivista dal Tar, mentre il Consiglio di Stato non si è ancora pronunciato definitivamente. E mentre Acea e Suez stringevano accordi di ferro - oggi messi in forse da Alemanno, che rompe con le gestioni Rutelli e Veltroni - Veolia conquistava un'altra parte importante dell'acqua in Italia, a partire da Latina, scendendo fino alla Calabria e alla Sicilia. Con un minimo comune denominatore: i grandi gruppi degli accordi segreti della fine degli anni '80 hanno continuato ad avere ruoli di primo piano. **BENI COMUNI**

*Tre domande per un'unica sola battaglia: dire no alla privatizzazione delle risorse idriche con un referendum. I quesiti depositati ieri, «sponsor» d'eccezione*

*i giuristi Ferrara, Lucarelli, Mattei*

*e Rodotà. Obiettivo: mezzo milione di firme entro l'estate. Zanotelli: «È una risorsa sacra». L'impegno dei comitati cittadini*

***ROMA - In treno o in auto, via all'esodo pasquale. Tempo permettendo. Le previsioni del tr...*****Giovedì 01 Aprile 2010**

Chiudi

ROMA - In treno o in auto, via all'esodo pasquale. Tempo permettendo. «Le previsioni del traffico per il lungo week end di Pasqua prevedono movimento intenso su strade e autostrade, bollino rosso, quindi da stasera». A segnalare una Pasqua che rischia di essere difficile per il traffico è il direttore del Servizio Polizia stradale, Roberto Sgalla. «Su strade e autostrade - spiega Sgalla - il traffico critico è previsto per tutto venerdì 2 e la mattina di sabato 3 aprile, in particolare verso il sud e le località turistiche. Punte di criticità si attendono poi per i rientri tra lunedì sera e martedì mattina e pomeriggio». L'invito della Polizia stradale è dunque quello di «scaglionare i rientri ed evitare di mettersi in auto tra le 18 e le 22 di lunedì 5 aprile». In due milioni e mezzo sceglieranno il treno, dice Trenitalia. Le Ferrovie hanno predisposto, fino al 7 aprile, un piano di potenziamento dell'offerta, con 15 mila posti aggiuntivi distribuiti su 31 convogli speciali, che si sommano ai 450 treni nazionali giornalieri. Rafforzate anche le sale operative e i servizi di informazione e di assistenza ai clienti nelle principali stazioni.

Sulle strade e autostrade in gestione diretta, l'Anas impiegherà 1.200 unità per le attività di sorveglianza e pronto intervento, mettendo in campo circa 700 automezzi e, grazie alla Sala Operativa Nazionale e alle Sale Operative Compartimentali dislocate sul territorio nazionale, monitorando 24 ore su 24 la rete stradale italiana, di concerto con il Centro di Coordinamento Nazionale di viabilità. Al via anche il piano Anas per l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria per limitare i disagi e garantire i necessari standard di sicurezza ed assistenza agli automobilisti.

Anche l'Automobile Club d'Italia ha predisposto un piano d'assistenza straordinario, che prevede la mobilitazione di 5.000 uomini specializzati nell'assistenza tecnica ai viaggiatori. Sia per le festività pasquali, che per il successivo periodo relativo ai tradizionali ponti di primavera del 25 aprile e del 1° maggio, è prevista la riduzione lungo l'intero tracciato dei cantieri mobili, il pattugliamento eseguito dalle squadre di pronto intervento, 24 ore su 24, in collaborazione con la Polizia stradale e la Protezione civile, e l'attivazione di postazioni multioperative (costituite da mezzi del soccorso meccanico, ambulanze e volontari) lungo tutta l'A3 e soprattutto in corrispondenza dei tratti autostradali interessati dai cantieri inamovibili, ossia le aree dei macrolotti in Campania e Basilicata tra Padula e Lauria e in Calabria tra Altilia e Falerna e tra Gioia Tauro e Scilla.

Prima di partire, sul sito internet [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) è possibile avere informazioni utili sulla guida sicura, sui cantieri e sugli itinerari alternativi e si può programmare il proprio viaggio. All'interno del sito è attivo Vai (Viabilità Anas Integrata), che fornisce informazioni georeferenziate sul traffico in tempo reale, sulla presenza dei cantieri e sugli eventi stradali (rallentamenti, ostacoli, carichi dispersi), aggiornate ogni 200 secondi. Il servizio dell'Anas Vai è accessibile non solo da postazione fissa ma anche attraverso piattaforme Mobile, all'indirizzo <http://www.stradeanas.it/mobile>. O al numero «Pronto Anas» 841.148 e il numero verde Anas 800.290.092, dedicato alla A3 Salerno-Reggio Calabria, S.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***NAPOLI - Due massi di roccia si sono staccati l'altra notte, distruggendo un deposito e danneg...*****Giovedì 01 Aprile 2010**

Chiudi

NAPOLI - Due massi di roccia si sono staccati l'altra notte, distruggendo un deposito e danneggiando lo yacht club, nel porto turistico di Capri.

Nessun ferito, solo danni, in un'area però già interdetta agli isolani, dopo una «più banale» caduta di pietre. La frana ha messo in fibrillazione l'isola: il sindaco ha annunciato l'intenzione di rivolgersi alla Regione e al Governo, e di prendere i provvedimenti del caso, per non mettere a rischio la stagione turistica. Mentre c'è chi, dall'opposizione, lo critica per aver tentato di «nascondere» quel primo incidente.

La zona era in effetti già stata chiusa, in via precauzionale, in seguito a un provvedimento della Capitaneria di Porto, del 19 febbraio scorso. La misura ora viene estesa, col risultato di inibire al traffico veicolare quasi una metà del porto.

La Protezione civile regionale non non è stata coinvolta, per ora. Ieri sera, però, il sindaco Ciro Lembo, ha precisato: «Partiremo subito con un progetto tampone per scongiurare qualsiasi ripercussione sulla stagione turistica, poi chiederò l'intervento della Regione e del Governo, per stilare un piano definitivo di messa in sicurezza di tutta la zona».

*Le pizze di Fuksas*

PRIMA PAGINA &gt; &gt;

01 Aprile 2010 -

controconto

Le pizze di Fuksas

di Orso Di Pietra

Pare che il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sia andato a cena in una nota pizzeria della Capitale. Pare che al momento del suo ingresso nella sala sia stato apostrofato a grido di "ladro, pezzo di merda" lanciato dall'architetto Massimiliano Fuksas, che sedeva ad un tavolo con moglie ed amici. Pare che un cliente del locale sia intervenuto in difesa di Bertolaso chiedendo a Fuksas di smetterla con gli insulti anche per non turbare i numerosi bambini presenti nella pizzeria. Pare che Fuksas abbia reagito pigliando a sberle il cliente definito dalla moglie dell'architetto, signora Doriana Mandrilli, un "bullo che ha preso le difese di Bertolaso". Pare che il Capo della Protezione Civile non si sia neppure reso conto dell'accaduto. Il chè pare assolutamente comprensibile. Bertolaso si occupa della Protezione Civile. Non del Comportamento Incivile. Di Fuksas e degli intolleranti della sua fatta!

*Las clases se reanudan el lunes en Haití*

## Terremoto en Haití

Los profesores jugarán con los niños durante unos meses para ayudarles a superar el terremoto.- El país termina la fase de emergencia y empieza la de reconstrucción

NATALIA JUNQUERA | ENVIADA ESPECIAL - Puerto Príncipe - 01/04/2010

## Vota

## Resultado 10 votos

Desde el terrible terremoto del pasado 12 de enero, los niños de Haití habían dejado de ir a sus colegios (derruidos) para aprender, y ya sólo acudían a ellos a buscar comida. La buena noticia de que las clases se reanudan el lunes -signo de la recuperación de una parte de la rutina, la de los niños, en un país devastado- se la ha comunicado hoy la directora de una escuela a la vicepresidenta primera del Gobierno, María Teresa Fernández de la Vega. Desde el seísmo, y con dinero de la cooperación española, se reparte en esta escuela comida a niños de entre cuatro y 14 años.

El mundo se compromete a dar 3.900 millones de euros a Haití Haití necesita a España

María Teresa Fernández de la Vega

A FONDO

Nacimiento:

15-06-1949

Lugar:

Valencia

Haití

A FONDO

Capital:

Puerto Príncipe.

Gobierno:

República.

Población:

8,924,553 (est. 2008)

La noticia en otros webs webs en español en otros idiomas

Pero incluso el lunes, cuando se reanuden las clases en tiendas de campaña, el curso académico todavía no habrá comenzado. "Estos primeros meses, los profesores van a jugar y hablar con los niños. Todavía no están preparados. Necesitan volver a la vida normal", explica Montse Barroso, del Programa Mundial de Alimentos.

Haití ha arrancado. Muchas de las casas están marcadas, como los animales enfermos, con pintura roja en la que se lee: "A demoler". Dentro de poco lo que no terminó de caer pero puede hacerlo en cualquier momento estará derruido, y los

***Las clases se reanudan el lunes en Haití***

haitianos podrán volver a empezar con lo que les ha quedado. Naciones Unidas calcula que más de un millón y medio de personas han perdido sus hogares. Hoy, los campos de refugiados surgen todavía en cualquier plaza o descampado. Como el de Mais Gaté, con 3.700 personas, alrededor de 700, niños, donde España financia, a través de Cruz Roja, tareas de abastecimiento de agua potable y la construcción de letrinas y duchas.

**Recapturar a 4.000 presos**

"La fase de emergencia está acabando. Ahora empieza la reconstrucción", ha declarado De la Vega en la residencia que la Embajada española en Haití ha tenido que alquilar porque la otra quedó muy dañada con el terremoto. Ayer, en Nueva York, la vicepresidenta anunció el compromiso de España para aportar 346 millones de euros al país hasta 2013. España es, desde incluso antes del terremoto, el primer donante de Haití de la UE.

De la Vega ha visitado a los cooperantes españoles en la zona y a miembros del contingente español (12 policías y 44 guardias civiles) que participa en la misión de Naciones Unidas para la estabilización de Haití (Minustáh). Entre otros cometidos, intentan recapturar a los 4.000 presos que se escaparon de las prisiones haitianas tras el terremoto.

Para la vicepresidenta, los compromisos acordados ayer en Nueva York "no son un puerto de llegada, sino parte del camino". Ahora sólo falta, como rogaba ayer el secretario general de Naciones Unidas, que los países que anunciaron 5.300 millones de dólares para Haití cumplan sus promesas.

*Save the Children: "Vicini ai bimbi anche un anno dopo"*

01/04/2010

14.30

TERREMOTO

Roma - L'Aquila, anniversario del sisma: nel rapporto 'Abruzzo: un anno dopo il terremoto' Save the Children ricorda l'evento, le sue vittime, i bisogni e le principali esigenze espresse dai bambini e dagli adulti. Sono 12.530 i minori colpiti dal sisma, circa 1.700 quelli seguiti e sostenuti da Save the Children fino ad ora. L'organizzazione pianterà tre tende a L'Aquila, a Roma e a Milano per ricordare il sisma e le sue vittime.

Save the children è intervenuta all'Aquila e nell'area limitrofa sin dalle ore immediatamente successive alla scossa del 6 aprile ed è tutt'ora attiva a fianco di molti minori, con attività nelle scuole dell'aquilano e dei comuni della costa e il supporto a strutture aggregative sorte sul territorio, per un totale di circa 1.700 bambini e adolescenti seguiti finora, grazie al generoso sostegno di singoli individui e di importanti aziende come per esempio Sisal e Ikea. In particolare, sono stati 12.530 i minori colpiti dal terremoto secondo le stime ufficiali. La totalità di essi è potuta tornare in classe, nelle 72 scuole di nuovo operative dall'inizio dell'anno scolastico. Una parte è rientrata anche nelle proprie abitazioni, o, comunque, in una casa, sia che si tratti delle nuove C.a.s.e. (Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili) o dei Map (Moduli abitativi provvisori) o di appartamenti in affitto. Alcuni minori invece sono tutt'ora negli alberghi.

Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia, ricorda: "abbiamo deciso di restare a fianco di questi bambini e adolescenti anche dopo la chiusura delle tendopoli e la fine della prima emergenza- spiega- Sono i bambini stessi in un certo senso che ce lo hanno chiesto attraverso i focus group e gli incontri di valutazione che abbiamo organizzato. La chiusura delle tende, l'ingresso magari in nuove case ubicate in posti a loro non familiari, le scosse che continuano ad esserci costituiscono altrettante sfide. A ciò si aggiungono i sentimenti spesso non positivi degli adulti che pressati dai problemi della casa, del lavoro, possono trasmettere insicurezza, ansia e negatività ai bambini e ai ragazzi".

Per quanto riguarda le attività nelle scuole, Save the Children ricorda che sono circa 1.200 gli alunni di 30 istituti di ogni ordine e grado e 30 i docenti coinvolti nel progetto finanziato da Ikea e partito in concomitanza con il nuovo anno scolastico. "Attraverso laboratori per gli studenti e percorsi formativi per gli insegnanti- spiega Neri- il progetto offre strumenti e occasioni di rielaborazione e di narrazione di quanto vissuto durante e dopo il terremoto". La radio online 'Good morning l'Aquila', un cortometraggio, laboratori creativi, gemellaggi con scuole di Roma e Milano sono tra le attività svolte nelle classi o tuttora in corso. "La scuola- continua Neri- in tutte le situazioni di emergenza e post emergenza, ha un ruolo cruciale nel restituire ai bambini un senso di normalità. Per questo abbiamo voluto lavorare con le scuole e nelle scuole, sperando davvero di stimolare tanti bambini e bambine e volgere in positivo la dura esperienza del sisma".

Intanto negli aquilani adulti c'è ancora un grande bisogno di incontrarsi e nostalgia del centro storico. La chiusura e distruzione dei centri storici e la conseguente perdita di punti di incontro e di riferimento fondamentali "emerge dalla gran parte delle testimonianze e dei pensieri resi dai ragazzi nel corso di incontri e focus group- racconta Neri- Per questo ci è sembrato essenziale che i bambini e adolescenti dell'Aquila e dintorni potessero avere un posto altrettanto ospitale e friendly una volta smantellate le tendopoli".

Da qui il sostegno di Save the Children alla creazione dei 2 Centri Aggregativi. Laboratori di fiabe, decoupage, cineforum, bricolage, teatro, e quanto i centri aggregativi offrono a bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni. "A 1 anno dal terremoto che ha sconvolto la vita di decine di migliaia di bambini e adulti Save the Children ha scelto di restare a L'Aquila a testimonianza del suo impegno a favore dell'infanzia e dell'adolescenza- chiude Neri- Le iniziative educative e ludiche che stiamo realizzando e sostenendo possono permettere ai bambini e ai ragazzi di ritrovare una 'normalità', fornendo strumenti ed occasioni per riacquistare autostima, senso di fiducia e promuovere la partecipazione ed espressione dei bambini e degli adolescenti aquilani, a scuola ed in contesti extrascolastici". Il 6 aprile, ad un anno esatto dal sisma, sarà installata una tenda di Save the Children di fronte alla Basilica di Collemaggio (dalle 11 alle 13): bambini e ragazzi avranno la possibilità di disegnare e lasciare un proprio messaggio a commento della giornata. E due tende verranno allestite anche a Roma (Piazza San Giovanni, dalle ore 10 alle 17) e a Milano (Piazza Cairoli, angolo via Dante:

***Save the Children: "Vicini ai bimbi anche un anno dopo"***

dalle ore 10 alle 17) dove sara' possibile vedere una mostra fotografica sull'emergenza del terremoto e le attivita' di aiuto di Save the Children in Abruzzo e in altri paesi colpiti da disastri naturali ed emergenze umanitarie.

(DIRE)



*"Carriole" indagate, interrogazione parlamentare*

01/04/2010

13.52

TERREMOTO

Si chiedono le ragioni per le quali "viene impedito ai cittadini del centro storico dell'Aquila di manifestare liberamente per denunciare il fatto che da mesi le macerie del terremoto non vengono portate via"

L'Aquila Sono arrivati ieri gli avvisi di garanzia alle tre persone che erano state identificate con le carriole domenica scorsa, giornata di votazioni elettorali, mentre camminavano per raggiungere la piazza de L'Aquila per continuare nell'opera di rimozione delle macerie che va avanti, ogni domenica, dal 28 febbraio. Ciò che si contesta ai tre è di aver dato vita a una manifestazione contravvenendo al divieto, per tutto il periodo elettorale, di effettuare cortei, staffette motorizzate, fiaccolate cittadine, parate e raduni in genere; ad eccezione delle manifestazioni religiose. Gli indagati, che non hanno ancora nominato avvocati di fiducia, continuano a ripetere che la loro non era una manifestazione, ma un momento di lavoro ormai solito nel capoluogo.

Sulla questione è intanto arrivata anche un'interrogazione parlamentare a firma di 6 onorevoli Radicali Pd: Rita Bernardini, Elisabetta Zamparutti, Maurizio Turco, Marco Beltrandi, Maria Antonietta Farina Concioni e Matteo Mecacci. L'interrogazione è indirizzata al presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro degli Interni. Nel testo i deputati chiedono di sapere i motivi per i quali "sono state sequestrate le carriole e quale pericolo potevano avere in mano ai manifestanti, tutti cittadini del centro storico dell'Aquila, che hanno vissuto la doppia tragedia della perdita di loro cari oltre che delle loro abitazioni" e le ragioni per le quali viene impedito ai cittadini del centro storico dell'Aquila di manifestare liberamente per denunciare il fatto che da mesi le macerie del terremoto non vengono portate via". Si chiedono ancora i parlamentari: "per quale motivo la Digos è intervenuta per identificare i manifestanti e ha vietato una Assemblea degli stessi; quali sono le ragioni per le quali le macerie del terremoto dell'Aquila non vengono rimosse" e perché non si permetta "agli abitanti del centro storico di conoscere lo stato delle attività messe in campo relativamente alle loro abitazioni crollate". "Non ritiene il Governo concludono i firmatari dell'interrogazione - che il trattamento verso quei cittadini dovrebbe avere un approccio molto più delicato e di attenzione alle loro richieste proprio per la situazione di grave disagio in cui si trovano?" (Elisa Cerasoli)

*il sottosuolo dimenticato dal comune - luca beltrami gadola*

*Pagina VIII - Milano*

Il sottosuolo dimenticato dal Comune

LUCA BELTRAMI GADOLA

(segue dalla prima di Milano)

Quella del sottosuolo, di cosa vi si colloca e di come lo si fa, è una delle caratteristiche che distinguono una città moderna e all'avanguardia dai vecchi carrozzoni gestiti giorno per giorno (e Milano è uno di questi). L'ultimo disastro fu Metroweb che nel posare la sua fibra ottica dissestò strade e marciapiedi milanesi, peraltro in quegli anni e ancora oggi oggetto del vandalismo dell'incuria pubblica. Vista la recente cronaca giudiziaria verrebbe anche voglia di scrivere la storia di Fastweb-Metroweb a Milano. Ma questo è un altro film. Il sottosuolo di una città è un bene preziosissimo: è quel poco spazio che ci resta per collocare le mille cose che non hanno bisogno della luce del sole e che ingombrano invece la nostra visuale urbana e la percezione del nostro habitat. Non si tratta solo di un fatto percettivo ma anche di tenere conto che le reti infrastrutturali (elettricità, telefoni, gas, fibre ottiche, acquedotti, fognature...) sono tutte installazioni che invecchiano prestissimo e dunque vanno collocate in siti facilmente raggiungibili senza mettere sottosopra strade e piazze: vanno nei cunicoli del sottosuolo che bisogna fare. La legge Regionale 12, madre sciagurata del Pgt, questo però lo aveva capito e infatti rese obbligatorio il Pugs tanto per cominciare col mettere un po' d'ordine e forse a far fare un salto avanti sulla via della modernizzazione. Chissà se qualcuno pensa invece di colmare questa lacuna? Forse si è già pensato alla Sottosuolo Spa, società posseduta dalla Protezione civile Spa. I tempi sono maturi. Forza, è il momento dei consulenti, avanti c'è posto! E denaro.

***il bluff dei grandi lavori l'italia dei cantieri promessi e mai aperti - (segue dalla prima pagina) ettore livini***

- *Economia*

Il bluff dei grandi lavori l'Italia dei cantieri promessi e mai aperti

Investimenti pubblici giù dell'8%

Nessuna ripresa in vista nei prossimi due anni, boom degli appalti a trattativa privata

Per le opere minori spesi solo 20 milioni degli 800 promessi da Palazzo Chigi

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

ETTORE LIVINI

I soldi da Roma – causa crisi – arrivano con il contagocce. Comuni e Regioni, bloccati dal patto di stabilità, hanno tagliato drasticamente gli interventi. E i cantieri, spesso dopo pompose inaugurazioni, non partono: gli investimenti pubblici in infrastrutture – stima l'Associazione nazionale costruttori edili – già calati del 5,1% nel 2008, sono scesi lo scorso anno dell'8,1%. Degli 11,2 miliardi di soldi statali promessi per lo scorso anno se ne sono materializzati solo 6,6. Non solo: di questa somma un miliardo è servito a finanziare lavori già avviati (Mose e ferrovie del sud), 1,3 sono stati girati al Ponte di Messina e ben 2,2 miliardi a lavori per cui non esiste nemmeno il bando di gara. Le nuove opere effettivamente assegnate sono pari solo a 200 milioni, meno di un cinquantesimo della somma teoricamente disponibile.

Se le grandi opere si muovono al rallentatore, quelle piccole – la riparazione delle buche sulle strade, gli interventi per la prevenzione di frane e smottamenti – sono quasi congelate. Il piano 2009 del governo prevedeva un investimento di 800 milioni (spiccioli rispetto agli 8 miliardi spesi dalla Spagna di Zapatero e dai 5,6 messi in campo da Parigi). In cassa ne sono arrivati poco più della metà, 413. Ma i lavori realizzati davvero sono solo – secondo l'Ance – 20 milioni. Le spese totali in piccole opere – compresi gli stanziamenti degli enti locali nel 2009 – sono calate del 30% lo scorso anno e di un altro 30% nei primi due mesi del 2010.

L'unico settore che ha fatto l'en-plein è quello carcerario: il governo aveva promesso 200 milioni e 200 ne sono arrivati. Del miliardo di euro stanziato nel 2009 con la grancassa per l'edilizia scolastica (già penalizzata dal taglio di 111 milioni ai provveditorati) sono stati assegnati solo 234 milioni. Il miliardo ottenuto dal Ministro all'ambiente Stefania Prestigiacomo per gli interventi straordinari a difesa dell'equilibrio idrogeologico italiano è per ora solo sulla carta, visto che privo di coperture.

Il taglio agli investimenti, ovviamente, si spiega con la necessità di salvare i conti dello Stato in un momento difficilissimo per l'economia mondiale. «Il problema è che il peggio deve ancora arrivare – prevede Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme –. Il 2010 e il 2011 saranno gli anni più difficili per i costruttori». La stessa relazione previsionale e programmatica del governo per il 2010 vola basso: - 13,1% di lavori previsti per il prossimo anno, - 7,6% quello successivo. L'unica nicchia di mercato che sembra tenere sono gli investimenti in partnership tra pubblico e privato (+4,9%) e quelli delle municipalizzate (+2,5%). Le aziende a controllo pubblico, invece, continuano a ridurre il loro impegno: le Fs – complice anche il completamento dell'alta velocità – hanno dimezzato a 1,2 miliardi i bandi d'appalto per il 2009. L'Anas li ha ridotti del 10%. E per le strade italiane sono in vista tempi bui, visto che l'associazione si è vista azzerare gli stanziamenti pubblici per gli investimenti dalla Finanziaria 2010.

Al di là delle polemiche sugli interventi emergenziali fuori dai paletti delle regole d'appalto della Protezione civile, tra l'altro, il livello di trasparenza dei (pochi) investimenti fatti è andato poco a poco deteriorandosi. Nel 2008 gli affidamenti di lavori pubblici a trattativa privata, cioè senza una gara, sono stati pari all'8,9%. Il doppio del 2006.

*"al governo non chiediamo la luna"*

- *Economia*

Parla il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Paolo Buzzetti

MILANO - Oltre 150mila posti di lavoro persi dall'inizio del 2008. Altri 126mila a rischio, indotto escluso. Sette imprenditori edili suicidi in Veneto. «E il peggio – come dice il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti – deve ancora venire». Lo stop all'edilizia privata e gli investimenti pubblici al singhiozzo («-25% in tre anni», calcola il capo degli industriali del settore) hanno messo ko il mondo delle costruzioni in Italia. E il settore è pronto a forme di protesta più decise per sbloccare i cantieri.

Presidente Buzzetti, perché in Italia non si riescono a fare né le grandi né le piccole opere?

«Perché non riusciamo nemmeno a spendere i soldi che abbiamo. Bloccati tra firme, burocrazia, autorizzazioni e conflitti di competenze. L'Italia ha a disposizione 14 miliardi di fondi europei per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Ma sono inutilizzati. Il piano casa non decolla. C'era un documento di semplificazione governativa. Non è stato approvato. Siamo l'unico paese al mondo in cui l'investimento pubblico in infrastrutture non ha avuto effetto anti-ciclico».

Con la crisi i vincoli di bilancio sono rigidi...

«Ma noi non vogliamo la luna. Pretendiamo solo che siano spesi i fondi già stanziati. Con trasparenza. Noi ci siamo opposti alla Protezione civile spa perché era la negazione del mercato. Abruzzo ok, ma non si può continuare in infinito a lavorare senza regole con la scusa del regime emergenziale».

Cosa chiedete al governo?

«Serve una semplificazione delle procedure nelle regole europee, una revisione del codice degli appalti e dei controlli. Siamo un settore da 2 milioni di addetti con pochi ammortizzatori sociali che rischia di sparire nel disinteresse nazionale. La situazione è gravissima. E bisogna agire subito».

(e.l.)

*"Haiti, tre mesi dopo Un'isola dimenticata"*

Ricostruzione: l'Onu raccoglie 5,3 miliardi di dollari

Intervista

La cooperante

che volle restare

LONTANA DA SUO FIGLIO

«TANTO LAVORO DA FARE»

“Haiti, tre mesi dopo

Un'isola dimenticata”

Fiammetta Cappellini: “Finita l'emergenza

c'è il rischio che la gente rimanga nelle tende”

FABIO POLETTI

Dopo il terremoto aveva

mandato Alessandro, 2 anni

dai nonni nel Bergamasco

È venuta a riprenderselo

«Torno con lui nell'isola

il mio cuore è laggiù»

MILANO

La conferenza dei donatori per Haiti ha raccolto 5,3 miliardi per la ricostruzione del Paese da spendere nei prossimi due anni. L'obiettivo era di raccogliere 3,9 miliardi di dollari. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha aperto ieri i lavori della conferenza internazionale per la ricostruzione di Haiti dopo il terremoto dello scorso gennaio, ospitata dal Palazzo di Vetro. Accanto a Ban, al tavolo degli oratori, c'erano il segretario di Stato Usa, Hillary Clinton, e il presidente haitiano René Préval. Partecipavano anche diversi ministri degli Esteri, come il capo della diplomazia di Parigi, Bernard Kouchner. «Dobbiamo gettare le basi per la ripresa di Haiti sul lungo termine», ha detto il segretario generale dell'Onu nell'intervento di apertura. Hillary Clinton, ha detto che gli Stati Uniti stanzeranno 1,15 miliardi di dollari. «Finora ci siamo dedicati all'assistenza di emergenza - ha detto la Clinton - e siamo solamente all'inizio di una lunga strada per la ripresa di Haiti». La Banca Mondiale si è impegnata invece per un versamento di 250 milioni di dollari e ha annunciato avere cancellato il debito del paese che ammontava a 39 milioni di dollari. A mio figlio che ha due anni ho detto che non ci lasceremo più. Adesso siamo in vacanza. Ma la nostra casa è ad Haiti». Fiammetta Cappellini, la cooperante italiana dell'Avsi - onlus che si occupa di educazione e sostegno a distanza dei bambini in mezzo mondo - è atterrata ieri mattina a Linate ma ha già in tasca il biglietto di ritorno per Port-au-Prince. Qui è venuta solo a riprendere Alessandro che ha due anni e che subito dopo il terremoto del 12 gennaio scorso ha caricato su un volo umanitario verso l'Italia, perché rimanesse al sicuro coi nonni. Ad Haiti è rimasto suo marito Fritz, avvocato nella capitale, anche lui impegnato a gestire le mille emergenze del dopo terremoto.

Sicura di voler tornare ad Haiti, signora Cappellini?

«La nostra vita è là. Il tempo che passerò qui in Italia mi servirà per riflettere sulle molte cose che bisogna fare sull'isola».

A parte l'emozione di rivedere suo figlio dopo quasi tre mesi, prima impressione al suo arrivo a Milano?

«L'ordine che si vede qui. Contrasta moltissimo con la distruzione e il caos che ci sono ancora a Port-au-Prince e in tutto il Paese».

Qual è la situazione ad Haiti, quasi tre mesi dopo?

«Se uno arrivasse oggi a Port-au-Prince potrebbe pensare che il terremoto è avvenuto il giorno prima. La situazione è sempre preoccupante. Le case demolite sono ancora la maggioranza. Per le strade ci sono ancora le macerie da spostare. Ci sono molte cose che non sono state fatte. Siamo ancora in una fase di primissima emergenza».

Telecamere e giornalisti se ne sono andati da tempo. Per quello che ha visto, i primi aiuti sono stati efficaci?

«La popolazione non ha avuto risposte sufficienti a quello che è successo. La solidarietà degli haitiani tra di loro è stata straordinaria, ma non basta. C'è il rischio che i campi e le strutture di emergenza diventino stabili mentre a questo punto è fondamentale programmare la ricostruzione».

*"Haiti, tre mesi dopo Un'isola dimenticata"*

Gli aiuti internazionali continuano a essere presenti ad Haiti?

«All'inizio c'era un'emergenza sanitaria da affrontare. Ci volevano medici e mezzi per scavare tra le macerie. Oggi le necessità sono differenti. Il ruolo delle ong presenti nel Paese, che conoscono il territorio e la struttura sociale di Haiti, è fondamentale».

Il segretario dell'Onu Ban Ki-moon aprendo la conferenza su Haiti ha detto che «il terremoto potrebbe essere l'occasione di trasformare una catastrofe in un momento di rilancio del Paese». Se venissero raccolti i 3,9 miliardi di dollari promessi sarebbe tutto più facile. Lei condivide questo ottimismo?

«Io spero che il mondo non si dimentichi di Haiti. Rispetto alla ricostruzione sono cautamente ottimista. La politica internazionale deve dimostrare di essere capace. Ognuno deve fare la sua parte».

Lei l'ha fatta. È rimasta ad Haiti. Si è separata da suo figlio piccolo per quasi tre mesi.

«È stata la scelta giusta. La mia presenza a Port-au-Prince era più che necessaria. Ma ora che sono tornata ho promesso ad Alessandro che non lo lascerò mai più».

*Un palazzo in vendita per salvare il bilancio*

IL CASO. A RISCHIO-DISMISSIONE ANCHE L'EX CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Un palazzo in vendita

per salvare il bilancio

La Provincia manda all'asta la sede del Collocamento

GIUSEPPE BUFFA

SAMUEL MORETTI

BIELLA

L'immagine è quella della nobildonna decaduta che, in sordina, vende i gioielli di famiglia per fare cassa. Sperando intanto nell'aiuto di qualche parente caritatevole. Il ruolo di protagonista va alla Provincia. Gli ori di casa: l'edificio di via Maestri del commercio dove ha sede il Centro per l'impiego (l'ex collocamento). Acquistato dall'amministrazione ai tempi della giunta Scanzio per 1 milione 200 mila euro, ora andrà all'asta, rivalutato probabilmente del 6 per cento.

La Provincia affitterà gli spazi ai futuri proprietari per continuare l'attività di un servizio cruciale in un momento di crisi come questo. Con l'aiuto del parente impietosito, il cui ruolo, nella nostra piccola commedia, tocca al Comune di Biella. E a cascata, come comparse, a tutti quelli più piccoli. Una legge, la 56 del 1987, obbliga infatti gli enti che utilizzano i servizi del Centro per l'impiego, quindi tutti i Comuni, a versare la loro quota-parte per l'affitto degli uffici.

Una dismissione non proprio strategica, quella della Provincia. Eppure necessaria per fare un po' di cassa e chiudere un bilancio complicato. Con l'ombra del dissesto che porterebbe al commissariamento, la scadenza di aprile alle porte e almeno 2 milioni di euro di «buco» da riempire. Tutta colpa dei trasferimenti statali, calati dai 25 milioni di euro degli anni scorsi fino ai 23 milioni. Che ora obbligano la giunta Simonetti alle acrobazie per evitare l'onta di una chiusura anticipata.

«Quando il palazzo fu comprato erano tempi di vacche grasse - spiega il presidente leghista -: ora, 10 anni dopo, la situazione è completamente diversa. Non stiamo svendendo nulla, ma di sicuro anche questa operazione ci aiuterà a far pareggiare i conti». Il palazzo di via Maestri del commercio non è l'unico che potrebbe passare di mano. «Stiamo valutando la vendita di altri immobili», conferma Roberto Simonetti. E proprio lunedì, la giunta ha approvato una delibera con l'elenco degli edifici a rischio di dismissione. Lasciate da parte le scuole, che non si possono toccare, nella lista c'è anche l'ex caserma dei vigili del fuoco di via Gersen, oggi usata come deposito della Protezione civile.

*Veglia, la strada aprirà a tutti*

## TRASQUERA. E IL MONITORAGGIO SARA' ELETTRONICO

Una speranza per l'estate dell'Alpe Veglia. La scorsa settimana in prefettura si è tenuto un incontro per decidere in merito all'apertura della strada verso l'alpeggio del Parco.

«L'ipotesi è quella di tenere in vigore l'ordinanza della scorsa estate del Comune di Trasquera per permettere il transito sia ai consorzisti che ai turisti», spiega il presidente dell'ente Veglia Devero Marco Piretti. L'apertura era arrivata dopo anni di blocco dovuto alla pericolosità e all'instabilità del versante montano. «Grazie a questa decisione permetteremo agli operatori economici di programmare la stagione di lavoro», sottolinea il sindaco di Varzo Alessio Lorenzi.

L'apertura sarà garantita grazie alle centraline sismiche e pluviometriche di Regione e Arpa e al piano di protezione civile del comune di Varzo. Una centralina, concessa in comodato d'uso al comune di Trasquera, sarà installata a Ponte Campo all'imbocco della strada, sopra il versante franato recentemente. Le altre, quelle pluviometriche che misurano i millimetri di pioggia caduti, alla piana del Veglia da parte dell'Arpa. Deciso anche un monitoraggio continuo della parete rocciosa:

«Verificheremo con guide alpine le zone a rischio e disaggeremo i massi pericolanti», specifica Piretti.

«Grazie a questi accorgimenti, soprattutto alle centraline che ci forniscono dati in tempo reale - spiega ancora Lorenzi - riusciremo anche a togliere il servizio di guardiania che solo lo scorso anno è costato oltre 20 mila euro».

Il Parco ha in programma anche un incontro con la società di gestione degli impianti di San Domenico per programmare le aperture estive delle seggiovie a prezzi convenzionati. Per il sindaco di Trasquera Arturo Lincio, firmatario delle ordinanze degli ultimi anni visto che la strada è sul territorio del suo comune, quella prospettata per l'estate è una soluzione «tampon»: «Non dobbiamo fermarci, ricordiamoci che la soluzione definitiva è tutt'altra».

Le parti interessate manterranno il tavolo di lavoro aperto per continuare nella ricerca di un accesso sicuro, come potrebbe essere la tanto attesa galleria.



***Fuksas: "Non ho offeso Bertolaso"***

## ROMA

L'architetto Massimiliano Fuksas nega ogni responsabilità e per bocca del proprio legale annuncia eventuali azioni legali in riferimento a quanto avvenuto la sera di domenica 28 marzo in un ristorante della zona Prati, a Roma.

Secondo quanto riportato da alcuni quotidiani Fuksas sarebbe rimasto coinvolto in una violenta lite con alcuni clienti del ristorante. Il diverbio sarebbe scoppiato dopo l'arrivo nel locale del capo della protezione Civile, Guido Bertolaso contro il quale sarebbero state pronunciate parole offensive proprio dal tavolo dove era seduto Fuksas.

«I fatti così come ricostruiti - afferma l'avvocato Guido Calvi - non appaiono corrispondenti al vero. Mi riservo di valutare se adire le più opportune sedi giudiziarie per la miglior tutela dell'onorabilità dell'architetto Fuksas e la ricostruzione veritiera di quanto accaduto». Alcuni quotidiani nella ricostruzione dei fatti avevano sostenuto che Fuksas aveva insultato Bertolaso e che da lì sarebbe partito un duro diverbio con un cliente.

***Pasqua con l'ombrello, via all'esodo***

Italiani ai nastri di partenza per le vacanze di Pasqua. Un forte incremento della mobilità stradale è previsto a partire dal pomeriggio di oggi fino alla mattina di sabato 3 aprile e, per gli spostamenti del rientro, dal pomeriggio di lunedì di Pasquetta fino alla sera di martedì 6 aprile, quando riprenderanno a circolare anche i mezzi pesanti. Le previsioni degli esercenti non sono, tuttavia, molto positive e fanno ancora vedere i "morsi" della crisi: a trascorrere la giornata di festa lontano dai fornelli di casa saranno solo poco più di quattro milioni di persone, cioè il 2,4% in meno della Pasqua 2009. In calo sarebbero tutte le tipologie di clientela, in particolare quella non turistica.

Nel giorno di Pasqua sarà comunque in attività il 96% dei ristoranti. Il 51,7% dei ristoratori registra però una flessione delle prenotazioni e quindi si aspetta un calo anche del fatturato, portando la spesa complessiva sui 176 milioni di euro (-3,3% sul 2009). Solo il 3,4% del campione ha registrato un aumento delle prenotazioni e si aspetta di incassare più dello scorso anno. Ma se Pasqua fa storcere un pò la bocca, a far tornare un lieve sorriso dovrebbe essere la Pasquetta. Gli oltre due milioni e mezzo di clienti attesi, pressappoco in linea con l'anno precedente sono già una buona notizia, soprattutto se si considera che i 104 milioni di fatturato dell'intero settore (comunque in calo dell'1,5%) sarà realizzato nella giornata dedicata tradizionalmente alla «scampagnata». Quanto alle destinazioni prescelte, il 17 per cento degli italiani in vacanza è diretto in campagna, che, quest'anno, ha superato la montagna (16 per cento) ed è preceduta solo da mare (27 per cento) e dalle città d'arte (23 per cento). In particolare, è l'agriturismo a far segnare il maggior incremento delle presenze che supereranno le 400mila.

**IL TEMPO**

Pasqua con pioggia e anche neve sulle regioni del centro nord e bel tempo al sud, con qualche isolato rovescio. Sono queste le previsioni per il fine settimana che vedrà milioni di italiani in viaggio per trascorrere la festività lontano dalle città. Secondo le previsioni degli esperti del Dipartimento della Protezione Civile, la giornata di domani - in cui molti italiani si metteranno in auto - sarà caratterizzata dal bel tempo su tutta l'Italia ma già sabato mattina una perturbazione di origine atlantica raggiungerà il nostro paese. Ad essere interessate saranno prima i versanti centro-nord occidentali delle Alpi, con piogge e nevicate sopra i 1.400 metri, e successivamente quelli orientali, con annuvolamenti e rovesci che colpiranno anche la Sardegna. Il giorno di Pasqua sarà invece caratterizzato da piogge e temporali su tutto il nord e sulla Toscana, con la quota neve che sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale si attesterà attorno ai mille metri. Piogge anche sulle regioni centrali tirreniche e su quelle adriatiche mentre al sud il tempo dovrebbe mantenersi bello. A Pasquetta la perturbazione raggiungerà anche le regioni meridionali tirreniche, con un miglioramento, sul centro-nord, atteso nel pomeriggio.

***. Terremotato ancora il 60% delle associazioni***

Terremotato ancora il 60% delle associazioni di Lorenzo Alvaro - pubblicato il 01 Aprile 2010 alle 12:40

Censiti da CsvNet tutti i numeri del sociale colpito dal terremoto

A un anno dal terremoto che ha colpito L'Aquila e i comuni limitrofi, provocando centinaia di vittime e danni ingenti, CSVnet, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, fa il punto sull'impegno speso al fianco del Volontariato nei giorni dell'emergenza e sui progetti messi in campo per la ricostruzione sociale del territorio ed in risposta ai bisogni della popolazione già presenti e acuiti dal sisma.

I dati sono preoccupanti: le stime dicono che solo 17 mila persone hanno trovato alloggio in una delle sistemazioni abitative previste dal Governo (Progetto CASE e MAP), mentre quasi 5.000 aquilani sono ancora sistemati in alberghi sulla costa.

Allo stesso modo il 60% delle associazioni aquilane non ha potuto far rientro nelle sedi originarie mentre il 44% non dispone ancora di una soluzione logistica, neanche provvisoria.

Inoltre il 34% delle associazioni potrebbe disporre di mezzi e risorse per realizzare una sede ma ha difficoltà nell'individuare aree adatte e disponibili.

CSVnet ha garantito in questi mesi una presenza costante sul territorio, grazie all'impegno degli operatori del CSV aquilano e dei colleghi degli altri CSV, e realizzato un intervento straordinario di coordinamento e di sostegno alle Organizzazioni di Volontariato non specializzate in protezione civile.

Per la ricostruzione "immateriale" del tessuto sociale del territorio abruzzese i Centri di Servizio per il Volontariato hanno individuato una serie di interventi strutturali:

- La Casa del Volontariato, che sarà realizzata con i 500.000 euro di fondi raccolti in collaborazione con Banca Etica, Round Table Italia ed il gruppo editoriale Vita.

- Accompagnamento alle OdV locali realizzato dai CSV abruzzesi per la presentazione dei progetti sperimentali finanziati con il Fondo Nazionale per il Volontariato per l'anno 2010 (30 progetti finanziati per un ammontare di 919.800 mila euro circa). -

- Bandi sulla progettazione sociale: stanziati 2,5 milioni di euro grazie all'accordo nazionale che vede insieme CSVnet, ACRI (associazione delle fondazioni di origine bancaria), Forum Terzo Settore, ConVol, Consulta dei Comitati di Gestione.

L'obiettivo è quello realizzare un sostegno pluriennale, duraturo e di rete per realizzare progetti di ricostruzione sociale, di sviluppo di comunità, di risposta ai bisogni della popolazione già presenti e acuiti dal sisma. I CSV abruzzesi lavoreranno al fianco delle Organizzazioni di Volontariato per accompagnarli nella realizzazione di progetti che abbiano come idea guida quella della ricostruzione sociale partecipata, in cui sia coinvolto oltre il Volontariato anche l'impresa sociale, l'università e gli enti locali.

*I sopravvissuti del terremoto: "Vogliamo rispetto"*

di Igiaba Scego tutti gli articoli dell'autore

"Voglio rispetto per me e i miei figli" dice uno scarriolatore "se sarò scomunicato non mi importa. Voglio solo rispetto". Il signore che dice queste parole sembra un poeta medievale. Un Gandalf barba bianca che ti incanta al primo sguardo. Me lo immagino con manoscritti antichi alla mano. Ma non sono in una certosa del 1200, ma a L'Aquila un anno dopo il terribile terremoto del 2009 insieme a tutta la redazione de l'Unità.

Rispetto gli fa eco una signora. Rispetto chiede anche una bambina in una sua filastrocca. Rispetto è la parola che ho sentito dalle bocche di tutti qui a L'Aquila. Rispetto. Bella parola. Ma quanti di noi sanno il vero significato di questa parola bellissima? Gli aquilani lo sanno. Lo senti da come pronunciano la R. Un po' come Aretha Franklin nell'omonima canzone. Quella R mi ha fatto odorare l'aria di casa. Sentivo in quella R qualcosa che ahimè conosco molto bene da 19 anni, un misto di dolore e rivalsa. Mi è bastato guardare i volti degli abitanti de L'Aquila un anno dopo il terremoto, guardare Ilaria tremante mentre leggeva un suo ricordo della sorella Claudia morta in quel terribile 6 Aprile. Ilaria mi ha ricordato Binti, Shukri, Zahra, Xalima. Donne somale che da 19 anni vivono la più brutta delle guerre. Anche loro hanno chiesto rispetto e gli è stato risposto invece guerra, distruzione, stupri.

A L'Aquila è stato un terremoto a distruggere la vita, a Mogadiscio è stata la guerra a far finire tutti i sogni. Ma nella mia mente questi dolori così diversi si legano. Somali e aquilani chiedono con le loro lingue diverse la stessa cosa. Chiedono di non essere usati, compianti, ridicolizzati. Il loro dolore è prezioso, non è qualcosa da consumare compulsivamente in un talk show. Vogliono tornare a vivere, non con un prefabbricato in un angolino o un kalashnikov che ti fa la guardia la notte. Vogliono la vita. Quel rispetto che ancora il mondo non sa ancora dare. Quel rispetto che Ilaria, Binti, Shukri meritano.

01 aprile 2010

***TERREMOTO IN ABRUZZO: A META' APRILE ZONA FRANCA AD ESAME CI  
PE***

Giovedì 01 Aprile 2010

L'Aquila, 1 aprile 2010 - "Entro la metà di aprile, tra il 9 e il 16, andrà all'esame del Cipe la Zona franca dell'Aquila". Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione e commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, al convegno per la presentazione della misura Por-fesr di 11 milioni di euro destinata a finanziare l'attrazione di nuove imprese nell'area del cratere. Chiodi ha parlato ad una folta rappresentanza di imprenditori, spiegando che "ormai la Zona franca per il territorio dell'Aquila è in dirittura d'arrivo". Il presidente ha parlato specificatamente della Zona franca nel fare il punto sullo stato degli aiuti erogati e da erogare per le zone colpite dal terremoto. In quest'ottica, il presidente Chiodi ha anche annunciato che "prima del 6 aprile verrà emessa una nuova ordinanza in materia bancaria", e più precisamente "per quanto riguarda le sofferenze bancarie". Soffermandosi sulla situazione degli aiuti, Chiodi ha ricordato il fondo di solidarietà delle Regioni che "dovrebbe passare al vaglio della Conferenza delle Regioni in una delle prossime riunioni". I tempi, naturalmente, sono legati alla costituzione della nuova Conferenza dopo la consultazione elettorale di domenica scorsa. È il caso di ricordare che la richiesta della Regione Abruzzo sul Fondo di solidarietà risale a subito dopo l'estate scorsa e l'istruttoria, come ha spiegato il presidente, "è a buon punto e quindi la decisione finale spetta alle assise della Conferenza delle regioni". Per quanto riguarda poi la misura Por-fesr, il presidente ha detto che "questa misura ha l'obiettivo di attrarre nuove imprese o delocalizzare quelle già esistenti nel territorio del cratere. Si tratta di misure concrete che, sono convinto, daranno risposte adeguate alle imprese. L'obiettivo è ricostituire quel tessuto economico e occupazionale all'Aquila e nei comuni limitrofi gravemente colpiti a seguito del terremoto". Il Presidente ha poi affrontato anche la questione della sospensione del pagamento delle tasse. "E' una misura che scade il prossimo 30 giugno e dobbiamo capire che essa non è destinata a durare ancora per molto. La sospensione - ha spiegato Chiodi - è stata decisa dal Governo per incentivare i consumi in una zona colpita dal terremoto, ma dai dati che ci ha presentato il ministero dell'Economia nell'ultimo anno si è registrato un incremento dei depositi bancari, pari al 25% per i privati e il 35% per le imprese. Di fronte a queste cifre c'è un'effettiva perplessità del ministero e del Governo a prorogare questa misura. È chiaro - ha concluso il presidente - che la nostra richiesta al Governo sarà per una ulteriore proroga, anche di fronte al quadro economico che ci è stato prospettato".